

Bossi: “Per il federalismo bastiamo io e il premier”

Pubblicato: Domenica 25 Luglio 2010

Nella Lega? Non si litiga. La Fiat in Serbia? Ci penserà Cota. La crisi con Fini? Meglio non mettersi in mezzo e comunque **«Berlusconi non farà mancare i voti necessari al federalismo, del resto Lega e Berlusconi sono quasi tutti i voti del Parlamento»**. Di Fini, insomma si può fare a meno.

Umberto Bossi arriva all'inaugurazione della nuova sede della **Lega a Travedona Monate** tra un'ala di folla che ogni tanto urla “viva la Lega, viva Umberto”.



Una sede che non smentisce le umili origini della Lega: una stanzona ridipinta dai militanti in una vecchia casa di ringhiera (un'anziana con pantaloni verde si lascia scappare un: l'é mia trop bel chi) ma il Senatur è sempre il Senatur e gli **argomenti sono di ampio respiro**.

Accanto a lui Reguzzoni, Longoni, Speroni, Candiani, Rizzi e il figliolo di Umberto Renzo oltre a Mirko Reto, presidente della sezione ed Elena Sartorio.

La sede è piccola ma importante: “Abbiamo conquistato una delle ultime roccaforti catto-comuniste – dice Bossi, sigaro in bocca. Guardate quanta gente c'è qui. La politica è come l'agricoltura: bisogna curarla, a volte piove, a volte esce il sole. E le nuove sedi si aprono quando la gente è pronta. Il nostro scopo qui, come dalle altre parti, è far crescere la partecipazione, in numero e convinzione”. Questo è quello che i militanti vogliono sentirsi dire.

Ma le “grandi strategie” le riserva ai giornalisti. Gli stessi che, dice, **si inventano le notizie e dicono che all'interno della Lega si litighi**: «Nella Lega va tutto bene – dice Bossi – siete voi giornalisti che volete vederci litigare. Siete voi che inventate stupidaggini. Siete passati dallo scrivere le cose che avvenivano a inventori delle cose. Se le cose non bastano per riempire i giornali ve le inventate e quindi poi è un pasticcio perché la gente magari ci crede». «La Lega non è mai stata così tranquilla ma comunque **io sono un segretario semplice**: se uno pianta casino penso che non gli interessa niente del federalismo nè della Padania e lo mando via, non perdo tempo e non servono congressi perchè l'incaricato sono io», e fine della faccenda.

Insomma, nella Lega non c'è “nessun casino”. E se nel governo c'è qualcuno che il casino lo fa non importa perchè il federalismo arriverà ugualmente, «perché bastiamo io e Berlusconi». «La Lega e Berlusconi – dice Bossi – sono quasi tutti i voti del Parlamento. **Io potrei mettere una buona parola, ma quando due litigano è difficile ed è meglio non mettersi troppo in mezzo**. Io penso che comunque lo portiamo a casa il federalismo Berlusconi non farà mancare i voti necessari».

I rapporti con il Cavaliere sono solidi e per rimarcarlo Bossi ribadisce che sull'ipotesi della nomina del viceministro alle Comunicazioni, **Paolo Romani**, come nuovo responsabile del dicastero che fu di Claudio Scajola “La decisione spetta solo a Berlusconi”.

E come la mettiamo con la delocalizzazione della Fiat in Serbia? Per Bossi: «Marchionne l'ha studiata bene e il governo serbo gli dà i soldi» ma sarà fondamentale la discesa in campo del presidente della

Regione Piemonte Cota che a Torino, tra un paio di giorni, presiederà un tavolo di trattative.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it